

/ Ill^{mo} et Rev^{mo} Sig^r mio oss^{mo}.

Mentre ch'io stavo augurando con l'animo a V.S.Ill^{ma} ogni prosperità in queste feste santiss^{me} et n'havea anco dato segno con lettera part^{re} con raccordarle l'osservanza mia, et il desiderio che tengo di servirla sempre, ho riceuto il favore dell'annuntio di buone feste, che si è degnata mandarmi, di che ne resto oblig^{mo} à V.S.Ill^{ma} et bacio hum^{te} le mani, et supplicandola à favorirmi anche del favore de suoi comandam^{ti} me le racc^{do} in gratia, ripre-gandole ogni vera felicità. Di Roma il di 3 di Genaro 1609.

10 Di V.S.Ill^{ma} et Rev^{ma}
humiliss^{mo} et divotiss^{mo} servitor
Il Card. Bellarmino.

S^r Card. Gonzaga

Mantoue, Archiv.Stor. Gonzaga.Lett.di Card^{li} 1609.

anno 1609 L. Aestrensis Episc. contra Bellarmin.

L. Aestrensis Episcopus

Responsi ad Matthaei Torti librum

1609

NB. Episc. Aestrensis est Lancelothus Andrews, capell. Regis Angl.,
qui fuit successus Ep. Chichester, Ep. Ely et Ep.
Winchester. Cf. Sommerwald. I 1213-1214

Cf infra 938 initio anni 1610